A. de Bertin, *Œuvres complètes*

Vittorio Fortunati

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/10579>

DOI: 10.4000/studifrancesi.10579

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2017

Paginazione: 552

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Vittorio Fortunati, «A. de Bertin, *Œuvres complètes*», *Studi Francesi* [Online], 183 (LXI | III) | 2017, online dal 01 février 2018, consultato il 23 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/10579> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.10579>

Questo documento è stato generato automaticamente il 23 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

A. de Bertin, *Œuvres complètes*

Vittorio Fortunati

NOTIZIA

ANTOINE DE BERTIN, *Œuvres complètes*, édition de Guilhem Armand, Paris, Classiques Garnier, 2016, «Bibliothèque du XVIII^e siècle» 31, 415 pp.

- 1 Tra i poeti francesi del XVIII secolo (categoria più numerosa che conosciuta), A. de Bertin è ricordato soprattutto come amico e corrispondente del più celebre Évariste Parny, come lui originario della Réunion (allora chiamata Île Bourbon). Tuttavia, durante la sua breve esistenza (1752-1790) Bertin raggiunse una certa fama letteraria, meritando di essere paragonato a Properzio e ad altri elegiaci latini. Il suo esordio poetico avvenne nel 1771 con la raccolta *Mes Rêveries* che, oltre a composizioni galanti (riunite sotto il titolo di *Les riens*), conteneva il poemetto mitologico *Érato et l'Amour*: 348 alessandrini in rima baciata, che l'autore affermò di aver composto traducendo un originale greco antico, con l'ausilio di una versione latina medievale. L'accoglienza non fu molto positiva da parte dei critici, che misero in rilievo, oltre all'immaturità artistica dell'autore, una certa tendenza all'ampollosità e al preziosismo. Fra il 1772 e il 1785, A. de Bertin pubblicò sull'«*Almanach des Muses*» opere varie per temi e stile, tra cui alcuni prosimetri, genere di cui si rivelò maestro (il più vivace è il *Voyage de Bourgogne*, del 1777). La sua raccolta di maggior successo furono *Les Amours*, usciti tra il 1780 e il 1785 in tre tomi: nel primo il poeta canta l'amore per una donna che chiama Eucharis; nel secondo lamenta il suo abbandono; nel terzo compare una nuova passione, la giovane Catilie. Nel complesso, l'opera si caratterizza per la varietà metrica, la presenza di reminiscenze classiche (sono evidenti le citazioni di Catullo e Orazio), la sapidità delle descrizioni erotiche.
- 2 Delle *Œuvres complètes*, oggi pubblicate da Garnier, si apprezzano in particolare l'accuratezza dell'edizione critica, l'abbondanza delle note esplicative e la presenza di un utile glossario. Nelle pagine introduttive, divise tra la *Présentation générale* (pp. 7-39) e la *Présentation des œuvres* (pp. 41-53), il curatore G. Armand mette in luce, fra l'altro, i

legami tra le vicende personali del poeta e la creazione di alcuni dei suoi testi più importanti. A. de Bertin viene presentato soprattutto come poeta della natura: sia la natura tropicale, rievocata con accenti nostalgici e, in una certa misura, mitizzata (l'autore lasciò l'isola natia a nove anni e non vi fece più ritorno); sia la campagna francese, esaltata come regno della pace e della gioia, alla maniera di Tibullo. Il neoclassicismo coesiste, quindi, con l'esotismo e tale commistione fa di A. de Bertin una figura esemplare dell'ultimo scorcio del Settecento: anche per questo, oltre che per l'eleganza del suo stile, merita di essere riletto e studiato ai nostri giorni.